

TRIBUNA NOVARESE 2 MARZO 2012

TARGHE ALTERNE: incontro dei rappresentanti del mondo produttivo e sindacale in Comune per un bilancio sul provvedimento di stop al traffico

«Il blocco non basta»

NOVARA

Targhe alterne: si tirano le somme dell'applicazione del provvedimento. E quel che emerge è la condivisione piena dell'obiettivo di ridurre l'inquinamento e di migliorare la qualità dell'aria in città. Diversi i distinguo sugli strumenti utilizzati ma impegno comune per costruire una strategia concertata.

A Palazzo Cabrino mercoledì pomeriggio all'incontro con sindaco e assessori comunione c'erano tutti. E se dal commercio si leva unanime il coro di dissenso verso il provvedimento per le ripercussioni sul lavoro, dal comparto dell'artigianato si smarca la Cna per la quale, per voce del direttore Elio Medina, «i disagi sono stati limitati a pochi giorni e le imprese artigiane che potevano dimostrare di essere impegnate in attività di servizio hanno potuto circolare, in deroga al divieto di circolazione».

Dura invece la posizione dei rappresentanti del commercio, ferma restando la necessità inderogabile di intervenire per arginare un problema oggettivamente contingente. «Sulla questione delle

targhe alterne - dice Luigi Minicucci di Confesercenti - non possiamo essere soddisfatti: le nostre aziende hanno sofferto. Ho proposto io stesso le targhe alterne, ma solo di pomeriggio in modo che la gente alla mattina possa andare senza problemi non solo a fare la spesa ma anche in ospedale, in Posta, negli uffici pubblici. Durante blocco del traffico gli operatori del mercato hanno lavorato un'ora, massimo un'ora e mezza al giorno. Siamo diversi dal commercio fisso, lavoriamo solo alla mattina». Anche sulla questione delle deroghe non è mancata la vena polemica.

«Hanno chiuso la stalla dopo che sono scappati i buoi - sintetizza Eugenio Maffei, direttore di Ascom - Bisogna prevenire, non curare e magari in emergenza. Se avessero controllato, ad esempio, le caldaie a partire dal mese di ottobre non saremmo arrivati a tanto. Per Ascom quella settimana è stata di mancato guadagno».

Ma quello su cui punta il dito è il metodo. «Non siamo soddisfatti - aggiunge Maffei - del fatto che il Comune non attui una politica di condivisione prima di mettere in at-

to un provvedimento».

«Coscienti e consapevoli del problema inquinamento - è il commento di Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato - ma riteniamo che le targhe alterne siano inefficaci. Chiediamo una valutazione strategica, supportata da pareri di esperti, su quelli che sono gli interventi prioritari. E poi mi domando: a cosa servono le targhe alterne in città se nei comuni limitrofi non si applicano analoghe misure?».

Quindi torna la richiesta di intervento (peraltro caldeggiata anche da Ascom) per una verifica sulla presenza di caldaie ad olii combustibili in città. Comunque «Confartigianato è al fianco dell'amministrazione comunale per cercare di adottare misure anti inquinamento - conclude Impaloni - se poi la più efficace risultasse essere il blocco del traffico...va bene, saremo d'accordo».

«Disponibili a condividere un programma che superi la dimensione emergenziale - è la proposta dell'Ain, presente al tavolo con Paolo Maffé - proiettandosi verso un intervento a lungo termine. Abbiamo assicurato la nostra collaborazione per raccogliere e mettere a di-

sposizione i dati sulle emissioni in atmosfera delle aziende nostre associate». «Il problema non sono le targhe alterne - commenta Paola Pansini, direttore di Api - ma lo smog. Misure vanno prese anche se si tratta di provvedimenti che scontentano tutti come le targhe alterne. Certo quella poteva essere la soluzione più facile e rapida ma noi pensiamo che vadano fatte valutazioni più serie per capire da dove arriva e come si può arginare l'inquinamento. Occorrono azioni mirate ma a noi appare inimmaginabile contestare un tipo di provvedimento simile». Al termine dell'incontro è stato concordato che la relazione dell'assessore integrata con le osservazioni emerse diventi una sorta di documento base da utilizzare come punto di partenza per i futuri interventi.

Nei programmi di medio e lungo periodo dell'amministrazione ci sono interventi sulla mobilità urbana, sul sistema della sosta, sul trasporto pubblico, il rilancio del bike sharing e l'ammodernamento del parco auto del comune con l'acquisto di veicoli a metano o elettrici.

Daniela Fornara

IL COMMENTO delle organizzazioni sindacali

«Sì all'emergenza ma si lavori in prospettiva»



■ **Controlli** nella settimana del blocco

NOVARA

Un conto è lavorare in emergenza, un altro in prospettiva. «Nell'emergenza questo blocco ha funzionato, i risultati, è innegabile, ci sono stati ma in prospettiva si eviti di arrivare a tanto». L'affermazione è di Emilio Lonati, della Cisl che aggiunge: «Questi sono momenti educativi: bisogna rendere la gente consapevole del fatto che il problema è serio». «Poi - aggiunge ironico - se la risposta è il taglio del servizio pubblico...». «La scelta di aver utilizzato le targhe alterne, rispetto al blocco delle auto considerate più inquinanti, è senz'altro un sistema più democratico e anche l'autocertificazione, cosa di cui, ci è stato riferito, non si è abusato, direi che ha sburocratizzato un siste-

ma ma Novara è in un abbraccio mortale tra autostrada e tangenziali; bisogna pensare a un modello di sviluppo». «Positivo il fatto che il Comune abbia ritenuto necessario confrontarsi con le parti - dice Arezzi della Uil - Ma non è solo la circolazione delle auto che determina l'inquinamento. Come sindacato ovviamente ci preme sottolineare che in futuro sarebbe auspicabile che si prestasse più attenzione a chi usa la macchina per lavoro». «Sono incompetente in materia avrei bisogno di avere dei dati e sui quali riflettere - commenta invece Azzini della Cgil, assente all'incontro per altro impegno - ma istintivamente sono scettico sul fatto che il blocco delle auto possa avere effetti positivi sull'inquinamento».

d.f.